ECONOMIA CIRCOLARE

Norme e strategie regionali

ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI

LE NORME REGIONALI

ABRUZZO	LR n. 45 del 30 dicembre 2020 *Norme a sostegno dell'economia circolare e di gestione sostenibile dei rifiuti*
Sviluppo del modello regionale dell'economia circolare (art. 3)	▪ Al fine di sviluppare un modello e una strategia regionali per l'economia Circolare, la Regione promuove **processi partecipativi** che incidano sulla pianificazione e sulla programmazione regionali. Viene quindi istituito il **Forum regionale per l'economia circolare**, al quale partecipano, oltre alle strutture regionali competenti, anche le associazioni ambientali e le associazioni di categoria aventi sede nella Regione.
Beni di scarto post-consumo o lavorazione (art. 10)	▪ Si evidenzia che la **riduzione della quantità di rifiuti non avviati a riciclaggio** costituisce il principale criterio per la valutazione di efficienza nella gestione dei rifiuti. Viene quindi introdotta la nozione di **bene di scarto post-consumo o lavorazione**, con la quale si fa riferimento a sostanze, materie, prodotti post-consumo o lavorazione, **riciclabili o riutilizzabili per riqualificazione**, non pericolosi, di cui il proprietario – quale primo acquirente detentore del bene – non si disfi, né abbia l'intenzione o l'obbligo di disfarsi.
Raccolta differenziata di qualità (art. 10)	▪ Si tratta di una specifica attività di prevenzione – alternativa alla raccolta differenziata "tradizionale" – mediante la quale si realizza una selezione preventiva di alta qualità dei beni di scarto post-consumo o lavorazione, in modalità omogenea, operata "a monte" dallo stesso proprietario (o da un diverso soggetto formalmente autorizzato da quest'ultimo).
Materia Prima Seconda Omogenea Rigenerativa (art. 10)	▪ Si introduce la nozione di Materia Prima Seconda Omogenea Rigenerativa, con cui si fa riferimento a sostanze, materie, prodotti derivanti da **beni di scarto post-consumo o lavorazione, selezionati attraverso la Raccolta Differenziata di Qualità** (RDQ) dallo stesso proprietario (originario acquirente) quale detentore, che li valorizza al fine della loro **vendita**. Tali materiali non devono presentare impurità e

devono essere assimilabili per qualità e valore commerciale alle materie vergini. Rientrano nella suddetta categoria elementi di arredo o oggetti d'uso comune opportunamente riqualificati al fine di un loro riuso e commercializzazione.

EMILIA ROMAGNA	LR n. 16 del 5 ottobre 2015 *Disposizioni a sostegno dell'economia circolare, della riduzione della produzione dei rifiuti urbani, del riuso dei beni a fine vita, della raccolta differenziata e modifiche alla legge regionale 19 agosto 1996 n. 31*
Obiettivi e finalità (art. 1)	▪ La Regione assume il principio dell'economia circolare attraverso la **gestione sostenibile dei rifiuti**. ▪ Al fine di dare attuazione a tale principio, la Giunta regionale istituisce il "**Forum permanente per l'economia circolare**", cui partecipano le istituzioni locali, i rappresentanti della società civile, le organizzazioni economiche di rappresentanza delle imprese e le associazioni ambientaliste.
Prevenzione, raccolta differenziata, riuso (art. 3)	▪ La Regione attiva un **coordinamento permanente** con le **associazioni di categoria** finalizzato alla individuazione da parte delle imprese dei **sottoprodotti** di cui all'articolo 184 bis del decreto legislativo n. 152 del 2006, al fine di favorire il raggiungimento dell'obiettivo di riduzione della produzione di rifiuti. ▪ È prevista la possibilità di introdurre, con successive leggi regionali, **strumenti incentivanti** volti a premiare le imprese che innovino **ciclo produttivo e prodotti** per ridurre la produzione dei rifiuti. È inoltre stabilito che il regolamento relativo al corrispettivo del servizio di gestione dei rifiuti possa prevedere agevolazioni per le imprese che attuano azioni finalizzate alla **prevenzione nella produzione di rifiuti**, con particolare riferimento a quelle destinate ad opere benefiche e sociali.

FRIULI VENEZIA GIULIA

LR n. 3 del 22 febbraio 2021

Disposizioni per la modernizzazione, la crescita e lo sviluppo sostenibile verso una nuova economia del Friuli-Venezia Giulia (SviluppoImpresa)

Misure per la modernizzazione dell'economia regionale (artt. 7 ss.)

- La Regione favorisce l'individuazione da parte dei Comuni di **distretti del commercio** finalizzati alla **valorizzazione e rigenerazione dei centri cittadini e delle aree urbane a vocazione commerciale**.
  I Comuni provvedono all'individuazione degli ambiti territoriali dei distretti del commercio di rispettiva competenza in cui attuare progetti integrati di rigenerazione dei centri cittadini, con l'obiettivo di sviluppare e accrescere l'attrattività e la qualità della vita dell'intero territorio, anche **in un'ottica di economia a impatto sostenibile sull'ambiente naturale**, mediante:
  a) interventi di infrastrutturazione urbana realizzati dai soggetti pubblici;
  b) investimenti in soluzioni tecnologiche innovative effettuati dalle imprese.

Riuso e recupero (art. 81)

- È istituito un **fondo regionale** per finanziare l'esecuzione di interventi per la **riqualificazione e riconversione produttiva sostenibile**, quali: demolizione di opere incongrue o di elementi di degrado, demolizione per riconversione, demolizione con ricostruzione, manutenzione straordinaria, ristrutturazione, allacciamento alle reti infrastrutturali di edifici produttivi, finalizzati al **riutilizzo a fini produttivi dei complessi produttivi degradati** (artt. 81 e ss.).

Responsabilità sociale d'impresa (art. 86)

- Al fine di accompagnare le aziende nelle strategie di implementazione e crescita dei modelli di responsabilità sociale d'impresa, la Regione sostiene **progetti di innovazione organizzativa e nuovi modelli di business**, nonché l'elaborazione di **bilanci di sostenibilità** la cui conformità risulti verificata da Enti di certificazione di parte terza.

MARCHE

LR n. 36 del 30 luglio 2020

Utilizzo della tecnologia fondata sul sistema di "Registro Distribuito" - DLT "Distributed Ledger Tecnology" - per la certificazione dei pubblici registri, la tracciabilità dei prodotti tipici e l'incentivazione di comportamenti virtuosi

Utilizzo della tecnologia fondata sul sistema di "Registro Distribuito" (art. 3)

- La Regione promuove l'utilizzo di una piattaforma informatica basata sulla **tecnologia DLT (Distributed Ledger Tecnology)** che istituisce un registro pubblico aperto, condiviso, trasparente, sicuro ed immutabile, in grado di garantire la sicurezza ed il controllo dei dati contenuti.
  L'adesione e l'accesso alla piattaforma informatica sono liberi e gratuiti e avvengono su base volontaria.
  Tra i possibili utilizzi della piattaforma, la Regione sostiene in particolare l'applicazione del servizio per l'incentivazione di comportamenti virtuosi che, una volta certificati, siano oggetto di **premialità** da parte della Regione; in particolare saranno incentivati comportamenti virtuosi sulla gestione dei rifiuti urbani e speciali, sulla **realizzazione dei principi dell'economia circolare**, nonché su **pratiche ecocompatibili**.

TOSCANA

LR n. 34 del 4 giugno 2020

Disposizioni in materia di economia circolare per la gestione dei rifiuti. Modifiche alla l.r. 60/1996

Tavoli tecnici per la promozione dell'economia circolare (art. 2)

- Al fine di ridurre la produzione complessiva dei rifiuti e di aumentare la quota di quelli avviati a riciclo, vengono istituiti **tavoli tecnici tematici** ai quali partecipano le strutture regionali competenti, le associazioni rappresentative dei settori produttivi interessati, gli organi tecnici e di ricerca competenti in materia di rifiuti e le imprese eventualmente interessate.
  Tra i temi affrontati dai tavoli tecnici figurano i **rifiuti da demolizione e costruzione.**

<u>Linee guida in materia di sottoprodotti</u> (art. 3)

- La Giunta Regionale può adottare linee guida in materia di sottoprodotti – nel rispetto della normativa statale di riferimento – al fine di individuare **modalità operative uniformi** sull'intero territorio regionale, anche tenuto conto dell'esito dei tavoli tecnici.

<u>Incentivi a favore dell'economia circolare in materia di rifiuti</u> (art. 6)

- In attuazione dell'art. 205, co. 3 *octies*, d.lgs. 152/2006, è istituito il "**Fondo regionale addizionale**", destinato a finanziare:
  a) gli interventi di prevenzione della produzione di rifiuti previsti dal piano regionale di cui all'articolo 199 del d.lgs. 152/2006;
  b) gli incentivi per l'acquisto di prodotti e materiali riciclati di cui agli articoli 206-quater e 206-quinquies del d.lgs. 152/2006.

<u>Diffusione di informazioni ambientali sui processi e sui prodotti</u> (art. 9)

- Al fine di **valorizzare i processi produttivi orientati all'economia circolare**, la Regione sostiene, mediante le risorse di cui all'articolo 6, la circolazione delle informazioni relative alla registrazione EMAS, alla certificazione secondo lo standard ISO 14001:2015, al marchio di qualità ambientale ECOLABEL di cui Regolamento (CE) n. 66/2010 ed allo schema "Made Green in Italy" per la valutazione e la comunicazione dell'impronta ambientale dei prodotti.

LE STRATEGIE REGIONALI

CAMPANIA	DGR n. 489 del 12 novembre 2020 *Documento regionale di indirizzo strategico – periodo di programmazione 2021/2027*

Si stabilisce che tutte le azioni da intraprendere a livello regionale siano ispirate al conseguimento degli **obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile**, in particolare quelli in materia di tutela e valorizzazione ambientale, per il conseguimento dei target europei in materia di riduzione delle emissioni e di transizione energetica.

In particolare, sono previste le seguenti azioni:

a) Con riguardo all'**ambiente**, saranno promosse iniziative in materia di **green economy** ed **economia circolare**, con l'obiettivo di promuovere una innovazione ecologica del modello di sviluppo regionale. Si tratterà quindi, da un lato di promuovere interventi a diretta finalità ambientale (rifiuti, acque, rischi naturali, tutela della biodiversità, bonifica dei siti inquinati etc.) e dall'altro di declinare le azioni di sviluppo secondo criteri di sostenibilità;
b) La Regione intende inoltre favorire l'adozione di **nuovi modelli organizzativi e di produzione**, che facciano dello sviluppo sostenibile e dell'attenzione all'ambiente un'opportunità concreta per **traghettare le piccole e medie imprese campane verso un paradigma di economia circolare** caratterizzato da innovazione, riqualificazione dei settori e delle filiere e riposizionamento competitivo di interi comparti;
c) Quanto alla tutela e valorizzazione del territorio, le azioni saranno finalizzate ad una **trasformazione sostenibile del territorio**. Si punterà dunque a interventi per la **rigenerazione urbana** e le politiche abitative, attraverso l'incremento di alloggi pubblici e sociali e un esteso programma di **riqualificazione del patrimonio di edilizia residenziale esistente**.

LAZIO

DGR n. 170 del 30 marzo 2021

Approvazione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) "Lazio, regione partecipata e sostenibile"

La Strategia si compone di **un documento** e di **7 paper tematici**, elaborati e condivisi con gli *stakeholder* e la società civile, dedicati a: accesso allo studio; adattamento ai cambiamenti climatici e risorse idriche; città intelligenti; economia circolare; economia del mare; mobilità sostenibile; povertà.

In tema di **economia circolare**, si evidenzia la necessità di:

a) Promuovere e diffondere la conoscenza di **strumenti e tecnologie** finalizzate a supportare le aziende nella valutazione e nel monitoraggio del proprio **livello di circolarità**;
b) **Semplificare il sistema normativo-regolamentare** e rimuovere la presenza di ostacoli e lungaggini burocratiche, che spesso ostacolano la circolarità;
c) Promuovere **incentivi e/o sistemi di defiscalizzazione** per le imprese che rispettano i criteri ambientali e gli obiettivi di riciclaggio minimi;
d) Realizzare **interventi mirati** per settori/ambiti merceologici: con riferimento ai **materiali da costruzione**, si propone di promuovere la costruzione di una filiera locale per il recupero dei materiali di scarto dei processi di costruzione e demolizione, ed in particolare della frazione inerte che ne rappresenta circa il 90%, garantendo un efficace recupero dei rifiuti in materiali certificati utilizzabili in edilizia in diverse applicazioni, incluse quelle previste in via obbligatoria per gli appalti pubblici dai Criteri Ambientali Minimi (CAM) per l'Edilizia del Green Public Procurement (GPP).

In materia di **città intelligenti e sostenibili** si evidenzia la necessità di realizzare i seguenti interventi:

a) rimozione degli ostacoli che riducono, o addirittura impediscono, l'attivazione degli interventi di "**sostituzione edilizia**";
b) efficientare energeticamente e mettere in sicurezza sismica il **patrimonio edilizio inefficiente**, con particolare riferimento all'edilizia sociale e alle attrezzature di interesse collettivo, privilegiando criteri di **bioedilizia**.

LOMBARDIA

DGR n. 11/3098 del 5 maggio 2020

Approvazione della roadmap per la ricerca e l'innovazione sull'economia circolare di Regione Lombardia

La **Roadmap** contribuisce allo sviluppo di una strategia volta a stimolare l'economia circolare nella regione partendo da esigenze e priorità emerse in un percorso condiviso al quale hanno preso parte diversi stakeholder regionali e del territorio, come i Cluster Tecnologici Lombardi.
Si prevede che, sulla base delle **priorità di sviluppo** presenti nella roadmap, gli investitori privati e pubblici possano collaborare per sostenere iniziative emergenti con **strumenti di finanziamento** che includono sia incentivi della pubblica amministrazione sia strumenti addizionali e complementari di finanziamento di investitori istituzionali.
Il documento è strutturato in 3 capitoli:

a) il **Capitolo 1** offre una panoramica del contesto europeo e nazionale;
b) il **Capitolo 2** esplicita le prospettive e le sfide da affrontare a livello regionale;
c) nel **Capitolo 3**, che rappresenta la parte centrale del documento, sono descritte le priorità di Ricerca e Innovazione relative all'economia circolare; in particolare, viene tracciata una **mappa dettagliata** delle opportunità e degli ostacoli individuabili con riguardo a specifici **settori strategici** per l'economia lombarda, dotati di **elevato potenziale di circolarità**. Tra tali settori strategici figura quello delle **costruzioni**.

Il documento si conclude con **due Allegati**, che forniscono maggiori dettagli sulle priorità fissate per i singoli settori; con riferimento al **settore delle costruzioni**, si segnalano alcuni tra i principali obiettivi:

- Aumento della quantità di **sottoprodotti** impiegati nell'attività di costruzione;
- Riuso di **componenti di particolare valore storico o architettonico**;
- Ricorso a **certificazioni** che attestino il livello di sostenibilità degli edifici;
- Creazione di una **piattaforma informatica** che consenta ai diversi attori della filiera produttiva di scambiarsi informazioni sulla tipologia, le quantità e la localizzazione geografica dei rifiuti prodotti.

VENETO

DCR n. 80 del 20 luglio 2020

Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile

La Strategia mira ad individuare gli strumenti per il perseguimento degli obiettivi della Strategia Nazionale per lo Sviluppo sostenibile (SNSvS) nonché dei goals contenuti nella Risoluzione "**Agenda 2030 sullo Sviluppo Sostenibile**" adottata nel 2015 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite.

La Strategia individua **sei macroaree strategiche**, a ciascuna delle quali sono associate delle **linee di intervento** che impegneranno la Regione, in sinergia con gli altri soggetti pubblici e privati, con l'obiettivo di migliorare la qualità delle politiche per la sostenibilità economica, sociale e ambientale.

Tra le **principali linee di intervento**, si segnalano:

a) semplificazione delle catene decisionali e della burocrazia, anche attraverso banche dati integrate;
b) promozione di acquisti verdi nella PA, nelle imprese e tra i consumatori;
c) promozione della rendicontazione sociale e ambientale nella PA e nelle imprese;
d) promozione dell'economia circolare, ossia della circolarità della produzione e dei consumi.